

SISTEMA MAGGIORITARIO PURO

Come si vota in Inghilterra

La Camera dei Comuni è eletta a suffragio universale, mentre la Camera dei Lord è nominata dal sovrano



Il Parlamento inglese, nella celebre Westminster a Londra

Nella patria della Regina Elisabetta II vige il Modello Westminster, unico caso in Europa di applicazione del sistema maggioritario puro e considerato tuttora il più significativo al mondo. Una forma di governo democratica parlamentare basata sul multipartitismo che il Regno Unito ha esportato in molti dei Paesi del Commonwealth. Tra questi, Australia, India, Irlanda, Malesia, Nuova Zelanda e Singapore. Nel sistema inglese il Parlamento è diviso in due rami, differenti tra loro per modalità di formazione e funzioni. La Camera Bassa, detta anche Camera dei Comuni, eletta a suffragio universale e diretto, è legata da un rapporto fiduciario con il Governo. La Camera Alta, o Camera dei Lord, composta da membri nominati dal sovrano, non può invece conferirne la fiducia. Se entrambi

i rami del Parlamento esercitano la funzione legislativa è la Camera Bassa ad avere, di fatto, maggior potere. La Camera dei Comuni è formata da 646 membri, tanti quante sono le circoscrizioni elettorali, con mandato di cinque anni. Tra tutti i seggi, 529 spettano all'Inghilterra, 59 alla Scozia, 40 al Galles e 18 all'Irlanda del Nord. Possono andare alle urne tutti i cittadini di età superiore ai diciotto anni, e che non abbiano avuto, in passato, comportamenti tali da compromettere i loro pieni diritti politici. Essere iscritti al registro elettorale della propria circoscrizione è indispensabile per poter esercitare il diritto di voto. La formula elettorale è la cosiddetta "plurality". Ogni circoscrizione elegge il suo rappresentante alla Camera dei Comuni con elezioni a un unico turno: è sufficiente la maggioranza semplice dei voti perché un deputato sieda in

quest'ala del Parlamento. Con il risultato che può capitare che sia assegnato un maggior numero di seggi al partito che ha ottenuto una percentuale minore di voti in termini assoluti. La Camera dei Lord è ritenuta un "unicum" nell'ambito delle istituzioni parlamentari contemporanee, in quanto non si fondava nemmeno in parte su un principio democratico. Prima che iniziassero i lavori per una recente riforma, i suoi membri erano nominati dal sovrano oppure ereditavano la loro carica, anche se ciò avveniva dopo una consultazione tra il Premier e i leader delle principali formazioni politiche. Il numero dei Pari era variabile. Ora, con l'House of Lords Act 1999, è stato abolito del tutto il diritto ereditario. È stata invece respinta la mozione che chiedeva la completa elettività della Camera Alta.

(Pagine a cura di Ginevra Danieli)